

INTERVISTA CON IL MINISTRO

Toninelli: gestione delle autostrade anche alla Liguria, proprietà allo Stato

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli in un'intervista al *Secolo XIX* apre al piano della Liguria per ottenere maggiore autonomia su porti, strade, ferrovie, cultura e ambiente. «Se per autonomia si intende dare più servizi e maggiore attenzione a tutti i cittadini, prendersi cura dell'esistente e gestire in modo migliore i beni pubblici, non vedo come potrei non essere d'accordo». Tra le richieste del-

la Liguria c'è quella di ottenere la gestione della rete autostradale. E anche su questo il ministro apre, spiegando che l'ipotesi non è in contrasto con la possibile nazionalizzazione della rete. «L'idea di dare in concessione le autostrade agli enti locali è condivisibile purché le competenze e la proprietà delle tratte restino statali».

DE FAZIO / PAGINA 2

DANILO TONINELLI Il ministro dei Trasporti apre alle richieste di Toti

«Le autostrade gestite anche dalle Regioni Ma proprietà statale»

DANILO TONINELLI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

«Se per autonomia s'intende dare più servizi e attenzione ai cittadini, non posso non essere d'accordo»

«La Gronda è legata al procedimento di revoca della concessione ad Aspi. Analisi costi in corso»

L'INTERVISTA

Mario De Fazio / GENOVA

«L'idea di dare in concessione le autostrade agli enti locali è assolutamente condivisibile, purché competenze e tratte restino statali». Un'apertura - inaspettata, considerati i rap-

porti non certo idilliaci con la giunta Toti - alla richiesta di autonomia sulla rete infrastrutturale ligure avanzata dalla Regione, arriva dal ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli. Il pentastellato, però, ribadisce che «la procedura di revoca ad Aspi va avanti, è una partita delicata ma non abbiamo cambiato idea».

Ministro, la Liguria chiede più autonomia, come altre Regioni. Cosa ne pensa?

«Penso che se per autonomia si intenda dare più servizi e maggiore attenzione a tutti i cittadini, prendersi meglio cura dell'esistente e gestire in modo migliore dei beni pubblici, non vedo come potrei non essere d'accordo nel concederla, anche alla Liguria come stiamo già facendo con altre Regioni».

Una delle richieste è l'autonomia per la rete autostradale: che giudizio ne dà?

«L'idea di una gestione pubblica delle nostre infrastrutture autostradali è assolutamente condivisibile, ed è

quello che stiamo perseguendo, ad esempio, sull'A22 e sull'A4, per le quali, dopo una lunga trattativa con l'Europa, abbiamo ottenuto che la concessione rimanesse totalmente pubblica a differenza di ora, con un nuovo schema di convenzione che valorizza ancora di più i territori e assicura efficienza. Però, come ho già detto e ribadisco, l'unitarietà della rete infrastrutturale autostradale è di preminente interesse nazionale e tutte le iniziative devono partire da questo presupposto».

Non è un'ipotesi che confligge con la possibile nazionalizzazione di parte della rete che lei e parte del governo auspicate?



«Assolutamente no, sempre partendo dall'assunto che si parla di gestione delle autostrade e non di spezzettamento delle competenze e proprietà delle tratte, che devono rimanere statali. Nazionalizzare significa che lo Stato torna a fare lo Stato, salvaguardando la sicurezza dei trasporti per tutti i cittadini e reinvestendo gli utili sui territori e sulla manutenzione delle infrastrutture. Un fine che può essere perseguito dallo Stato centrale come dagli enti locali.

Il M5S locale è contrario, perché lo considera un escamotage per "salvare" i concessionari privati. La pensa così anche lei?

«Forse c'è un malinteso di fondo: qui non si parla di farsi sì che le autostrade diventino di competenza regionale. Lo ripeto: l'unitarietà della rete infrastrutturale autostradale è di preminente interesse nazionale. Quello di cui si può, e a mio avviso si deve, discutere è invece che la gestione delle autostrade venga affidata in concessione agli enti locali. Il nostro obiettivo resta mettere a dieta chi si è ingrassato con la grande mangiatoia delle autostrade».

Il tema si lega alla revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia: l'autonomia regionale potrebbe depotenziare la volontà di revocare la concessione sulle tratte liguri?

«Non vedo punti di contatto tra le due cose. Con Autostrade per l'Italia è in corso una delicata procedura. A prescindere dall'esito, è mia ferma intenzione rinegoziare tutte le concessioni autostradali in vigore, che abbiamo ereditato dai precedenti Governi: troppo sbilanciate a favore dei concessionari».

A che punto è la procedura di revoca?

«Come già detto, c'è un procedimento in corso e per il quale ci sono tempi tecnici imprescindibili. Non ci siamo fermati, non abbiamo affatto cambiato idea e la procedura va avanti».

Avete contatti con Auto-

strade? L'esito della procedura di revoca arriverà dopo le elezioni europee?

«Normali interlocuzioni istituzionali tra concedente e concessionario. Avrete delle novità presto».

Il progetto più importante legato alla rete autostradale ligure è la Gronda. A che punto è l'analisi costi-benefici? Quando sarà reso noto l'esito?

«Il destino della Gronda è strettamente legato al procedimento di revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. È in corso l'analisi costi benefici e quando sarà pronta saranno diffusi i dati. Come è stato per il Terzo Valico e come sarà, a breve, per il Tav Torino-Lione».

Anche sui porti, la Liguria chiede di trasferire alla Regione alcune competenze. Cosa ne pensa?

«La legislazione vigente in materia di porti ha già trasferito competenze significative alle Regioni. Si può ragionare su come ampliarle, tenendo però ferma l'esigenza che nei comitati di gestione dei porti siano rappresentati tutti».

L'autonomia è uno dei cavalli di battaglia della Lega: sul tema potrebbero esserci problemi politici nel governo gialloverde?

«Assolutamente no. Durante il mio mandato ho già dato impulso ai negoziati in atto con tre Regioni, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, per il riconoscimento di una maggiore autonomia sui temi di competenza del Mit. Siamo i primi fautori di una devoluzione di poteri che sia fatta bene e a prova di conflitti di attribuzione tra i diversi livelli di governo».

Venerdì inizia lo smontaggio del Morandi. I tempi saranno rispettati? Verrà a Genova dopo l'invito di Bucci?

«I tempi saranno rispettati anche perché sono previste penali importanti. Sicuramente verrò molto presto a visitare i cantieri». —



L'A10 nel tratto genovese lo scorso 24 gennaio: traffico in tilt